

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°

sabato di ogni mese

Il Pungolo

QUINDICINALE CAVESSE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

Anno V N. 4
19 febbraio 1966
Sp. abb. pos. N. 257 Salerno
Un numero L. 50
Arretrato L. 100

Abbonamento sostenitore L. 2.000
Per rimessi usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Urso

IL CENTRO SINISTRA A CAUSA UNA DICHIARAZIONE DEL SEN. ANGRISANI E UN ARTICOLO DEL PROF. CAMMARANO

Anche se i socialisti cavesi si dicono convinti di aver dato luogo a Cava il «Centro-Sinistra», in sostanza essi stessi si agitano e vorrebbero che la formula fosse perfezionata, dopo aver saldamente occupato tutti i posti disponibili, con l'intervento dei rappresentanti di quei Partiti - il PSDI e il PRI - che sul piano nazionale sono stati i promotori della formula governativa che già da anni regge le sorti della Nazione.

A Cava, i socialisti, hanno fatto di più per creare una situazione che non ha nulla a che vedere col centro-sinistra. Appena è stato possibile dare l'assalto al potere lo hanno fatto senza cercare di raggiungere comunque un accordo con gli altri due partiti della coalizione ed anzi, da ultimo, ponendo in essere un iniquissimo atteggiamento hanno posto in condizione l'unica rappresentante del PRI ad abbandonare la maggioranza dando la prova più eloquente della loro sorte di comando.

Ora, anche se ufficialmente non si pronunciano tuttavia ci giungono voci che vorrebbero - essi - veder realizzato un completo centro-sinistra e vanno - poveri illusioni - ponendo delle preclusioni su uomini d'altri partiti preclusi che non si confano ad autentici democratici rispetto a tutte le regole della democrazia e della vita e dei sistemi degli altri partiti.

E poiché nella loro costante agitazione i socialisti credono di leggere nel pensiero di questo o quell'Uomo politico e fanno a questi dichiarare cose mai affermate, noi abbiamo voluto interpellare il Sen. Dott. Luigi Angrisani alla cui grande passione politica ed organizzativa la socialdemocrazia sarebbe dovuta il suo brillante sviluppo perché manifestasse il suo pensiero in ordine al centro sinistra di Cava dei Tirreni. E il Sen. Angrisani, con quella lealtà che lo distingue ci ha scritto:

«Caro Direttore, mi chiedi il mio giudizio sul centro sinistra di Cava e come io veda la risoluzione della grave situazione di immobilismo in cui si dibatte il tuo comune, immobilitismo estremamente dannoso e deleterio per la popolazione.

Di ai compagni socialisti che sono nell'amministrazione di rassegnare le dimissioni in modo che si possa costituire una solida maggioranza che caratterizzerà l'amministrazione comunale non per l'arrivo, ma per la risoluzione dei problemi della città.

Questo è il mio pensiero e non credo che vi possa essere altra soluzione alla grave situazione che D. C. e Socialisti hanno creduto di creare in Cava dei Tirreni oltre il PSDI ha dimostrato di avere una forza numerosa e qualificata che non è giusto qualificata.

Tu saluto cordialmente.

Tu Luigi Angrisani

Eddoco come vede la situazione cavesa il Prof. Vincenzo Cammarano che su «Il Tempio», del 6 corrente, ha pubblicato il seguente articolo:

L'originale impalcatura del cosiddetto centro-sinistra cavese, nato or è un anno, dopo lungo e penoso travaglio, ha perduto per strada il pilastro: il consigliere comunale signora Adalina Paolillo Coppola, rappresentante del PRI, ha ritirato lo appoggio all'Amministrazione in carica, non condividendo, ed a ragione, i metodi e i sistemi di distribuzione della storia del potere, che democristiani e socialisti, acerrimi avversari di ieri, gli affettuosi commensali di oggi, si dividono fraternalmente, senza lasciare agli altri, opposti o alleati, neppure le «smolicchie».

Ne hanno dato una nuova prova nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, in cui non hanno voluto concedere alla minoranza neppure un solo rappresentante fra i sette da eleggere in seno al Consiglio generale del Consorzio per l'area industriale di Salerno.

Cosa votate: può mai rinunciare a cuor leggero a simili incarichi, corroborare pure da sonanti gettoni di presenza? Viva la democrazia!!!

La defezione della signora Paolillo Coppola, in verità mai avrebbe immi-

tà, non intacca l'attuale maggioreanza in quanto a numero di seggi, anche perché è rientrato nei ranghi democristiani, penite e pentente, l'avv. Francesco Ambade, ed il sindaco Abbri, da buon padre e protettore della famiglia DC, si è affrettato a concedere subito al figliuolo prodigo il vittellino di uno di quei sette posti nel Consorzio dell'area industriale di Salerno, provocando inevitabilmente le molteplicate reazioni di qualche altro figliuolo, che se n'è stato finora disciplinato ed ubbidiente.

Il ritiro della maggioranza della signora Paolillo Coppola ha, invece, grande valore morale e notevole peso politico, in quanto ella rappresenta naturalmente la Cava del PRI. Ci domandiamo come ora si possa parlare di centro-sinistra al Comune, se il PSDI, che non ha mai fatto parte, resta in accesso ed impluviale opposizione, ed ora anche il PRI disapprova e condanna la politica della coppia di testi Abbri (DC) - Panza (PSDI), solidamente in sella (per ora) e fraternamente appaiati nello sprint.

Chi mai lo avrebbe immi-

gnato quattro o cinque anni fa!!!

Restano, dunque, al termine dell'Amministrazione Comunale di Cava la DC e il PSI: fino a quando? Noi crediamo che ci resteranno a lungo, giacché qui, come altrove, i due gruppi si sono spartiti posti e prebende in maniera ancor più monopolistica di quanto avvenisse in passato fra i partiti del Centro: lo ha dichiarato in Cava il Comunale Finanze, il comunista Senator Romano. La cosa potrà

cambiare solo se, a crisi di Governo risolta, verranno ordinati diversi dall'alto. On.le Lo Malfa, sen. Angrisani, se ci stete, battete un colpo!

E' vero anche che nell'interno della maggioranza e dove tutto è calmo e che nel gruppo democristiano serpeggi una certa opposizione, di cui, se sono esatte le nostre informazioni, sarebbe autorevole affermare il sultano dott. Ersilio Rispoli, al quale non manca certo

(continua in 4. p.)

Vincenzo Cammarano

LE OFFERTE PERVENUTE al nostro Giornale per la fame in India

Anche i cavesi hanno partecipato alla gara di solidarietà per la fame in India.

Un appello alla «Bonita di Cava» è stato lanciato dal nostro giornale che ha raccolto le seguenti offerte inviate spontaneamente dai cittadini come segue:

Rag. Matteo Virno » 5000
Bernardo Viscio » 1500
Felice Della Corte fu
Umberto » 2000
Prof. Giorgio Lisi » 1000
Prof. Val. Canonico » 5000
Carmela Colucci L. 3000
sig.ra Ernesta D'Ambrusio » 10000
Sigra Maria Infranzi » 5000
Venturillo Cesare » 5000
Club Univ. Cavesse » 12000
Cer. G. Della Monica » 11000
N.N. » 1000

Al nostro appello ha fatto seguito quello del Comune che ha affidato ai Vigili Urbani il compito di raccolgere le offerte.

La Giunta Comunale, su proposta del Sindaco, ha deliberato un contributo di L. 500.000; il Credito Commerciale Tirrenio ha inviato al Comune L. 1.000.000; il personale del Credito Commerciale Tirrenio L. 112.000.

L'Ass. Commercianti, per interessamento del Presidente Sig. Renato Di Marino, ci ha rimesso il seguente elenco delle somme raccolte, mentre altre L. 100.000 sono

(continua in 4. p.)

Foto: Alibro che a nome del

Il Presidente della Provincia Prof. CAIAZZA in visita ufficiale al Comune

Finalmente sarà abbattuta la "casa della morte",
al Ponte S. Lucia sulla Statale 18-

Il Prof. Dott. Daniele Caiazza, nel dare il saluto al Comune, ha consigliato di fare di Cava una nuova carica di Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Calorosi applausi hanno salutato le parole del Prof. Caiazza che è stato vivamente festeggiato da tutti i presenti.

Hanno accompagnato il Presidente Caiazza nella sua visita al nostro Comune il Segretario Generale alla Provincia e il Direttore Tecnico, nostro concittadino, Ing. Giuseppe Salsano.

Se si potesse fare un bilancio di quanti sono stati i cittadini che hanno trovato tragica morte sulla statale 18 e, precisamente, all'incile della strada che mena alla frazione S. Lucia di Cava si avrebbe l'esatta misura di quanto grande dev'essere la riconoscenza delle popolazioni interessate verso il Presidente della Provincia Prof. Daniel Caiazza e verso il consigliere Provinciale Doctor Federico De Filippis che dall'atto dell'insediamento in carica, or è un anno, hanno affrontato il problema dello abbattimento della casa in quel posto esistente che ostacolava ogni visuale ed era la causa prima delle numerose

(continua in 4. p.)

calorosi applausi hanno salutato le parole del Prof. Caiazza che è stato vivamente festeggiato da tutti i presenti.

Hanno accompagnato il Presidente Caiazza nella sua visita al nostro Comune il Segretario Generale alla Provincia e il Direttore Tecnico, nostro concittadino, Ing. Giuseppe Salsano.

Se si potesse fare un bilancio di quanti sono stati i cittadini che hanno trovato tragica morte sulla statale 18 e, precisamente, all'incile della strada che mena alla frazione S. Lucia di Cava si avrebbe l'esatta misura di quanto grande dev'essere la riconoscenza delle popolazioni interessate verso il Presidente della Provincia Prof. Daniel Caiazza e verso il consigliere Provinciale Doctor Federico De Filippis che dall'atto dell'insediamento in carica, or è un anno, hanno affrontato il problema dello abbattimento della casa in quel posto esistente che ostacolava ogni visuale ed era la causa prima delle numerose

(continua in 4. p.)

BENEDETTA LA PRIMA PIETRA PER IL NUOVO EPISCOPIO

Con una breve cerimonia S. E. il Vescovo Mons. Alfredo Vozzi ha benedetto la prima pietra del costruendo Palazzo Vescovile che sorgerà in piazza Duomo al posto di quello recentemente demolito perché non funzionale ed inabitabile.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco, i rappresentanti del Capitolo Cati., del Seminario Diocesano, della Stampa, e tutte le maestranze dell'Impresa Edile Ing. Vittorio Casillo che ha assunto la costruzione della importante opera destinata a maggior decoro alla Piazza Principale della nostra città.

Eranò, inoltre, presenti numerosi professionisti cavaesi, nonché una folla di cittadini che ha manifestato la sua simpatia a S. E. Vozzi che ha finalmente affrontato e risolto il problema di dare Cava di un efficiente Palazzo Vescovile perché troppo a lungo è durata quella costruzione che era appena tollerabile nel momento



S. E. VOZZI benedice la pietra del nuovo Episcopio

in cui sorse nell'immediato dopo guerra stante la quasi totale distruzione del vecchio edificio sorto nel 1500.

Accanto al Palazzo Vescovile, sempre a cura dell'impresa Ing. Casillo, sorge un nuovo elegante fabbricato perfettamente intonato alla zona e tutta l'opera in tutto il suo complesso darà un aspetto nuovo alla bella Piazza Duomo fin troppo in

abbando in questi ultimi tempi.

Noi siamo certi che l'opera ora intrapresa sarà portata a termine nel più breve tempo possibile e Cava possa avere di nuovo, finalmente, il suo bel salotto.

CAVA SACRA di Don Attilio Della Porta

Ho visto, in questi giorni, la luce per i tipi di Mau- ro Cava - in elegante vesti tipografica, un brillante lavoro di Don Attilio Della Porta, nostro concittadino, Parroco della vicina Marina di Vietri sul Mare.

Il volume di cui ci proponiamo di fare ampia recensione nel prossimo numero, è dedicato al nostro illustre Vescovo S. E. Mons. Alfredo Vozzi, che con tanto amore dirige da oltre un decennio le sorti della nostra importante Diocesi che lo studio di Don Attilio ha posto nella sua meravigliosa, secolare luce.



S. E. VOZZI firma la pergamena

Dieci anni di brillante attività di Gaetano Avigliano alla Presidenza dell'Ospedale Civile S. Maria dell'Olmo

Mancheremmo ad un dovere civico, anaturalmente connesso all'attività di un periodico cittadino, se non registrassimo l'opera, feconda, intelligente e solerte svolta dal Comm. Gaetano Avigliano in un decennio di direzione all'Ospedale Civile S. Maria Immacolata dell'Olmo della nostra città.

Raggiunto dal termine del mandato cui non ha potuto più oltre attendere per le interruzioni non buone condizioni di salute Gaetano Avigliano lascia nella direzione del nostro nosocomio un carico di attività che è dovuto registrare nella certezza che la nuova direzione affidata all'intelligenza, alla capacità e alla preparazione dell'Ing. Domenico Capano seguirà quell'attività e prosegnerà la strada che mena alla completa realizzazione dei problemi importantissimi che sono in programma.

E' stato quello di Gaetano Avigliano alla direzione dell'Ospedale Civile di Cava un decennio denso di feconde attività. Impostato solo in fase programmatica dalla precedente amministrazione il problema dell'ampliamento dell'Ospedale Gaetano Avigliano passò subito alla pratica realizzazione dopo aver apportato all'originario progetto quelle inevitabili modifiche che si resero necessarie per le nuove ed urgenti esigenze del più luogo. Sorse così il nuovo fabbricato comprendente fra l'altro un dignitoso alloggio per le Suore, nuovi vani ambulatoriali ed un grande garage. Il tutto fece sì che i posti letto fossero aumentati da 100 a 150 tutti muniti del completo arredamento. Ampliato così l'Ospedale l'Amministrazione con i normali fondi propri affrontò il gravissimo problema della sistemazione dei servizi. Chi non ricorda che erano allrogate le cucine e in che stato esse versavano. Uno spettacolo indegno in un paese civile e per un Ospedale che si rispetti. Fu così creata ex novo la cucina con moderno impianto della Ditta dell'Orto di Milano completata con l'attrezzatura d'una macchina lavastoviglie e di una gran cappa della frigorifera. Fu inoltre installata una centrale termica con due caldaie, un impianto riscaldamento per ora limitato ai soli locali di nuova costruzione, una lavandaia con asciugatutto e due fornaci per disinfezione. Per l'installazione di questi macchinari, all'infuori della cucina e della dispensa che provengono dal nuovo corpo di fabbrica è stato necessario reperire locali dagli antichi ed abbandonati scannati che sono stati trasformati in idonei e luminosi ambienti perfettamente adatti alla bisogna. E' stato inoltre installato un ascensore porta vivande con relativi tavoli riscaldati elettricamente per trasporto vivande agli infermi; è stata a questa una macchina per la fabbricazione del ghiaccio elemento indispensabile in un Ospedale.

Dal punto di vista delle attrezzature sanitarie va segnalata la costituzione di un importante gabinetto radiologico e la installazione di moderni apparecchi diagnostici che rende il gabinetto attrezzi assai per qualsiasi esigenza. E' stato ammodernato tutto l'impianto elettrico con diramazioni radiofoniche in tutte le corsie mentre il vecchio fabbricato è stato quasi completamente rimovuto e parzialmente modificato con pavimenti nuovi ed attintura generale. E' stato installato secondo i più moderni criteri della tecnica sanitaria il gabinetto di analisi e un modernissimo elettrocardiografico, si è provveduto alla istituzione di una emoteca.

Particolare attenzione la

Amministrazione Avigliano ha posto nella sistemazione di tutti i servizi ospedalieri. Redatto il regolamento organico con la fattiva collaborazione del Segretario dell'Ospedale Rag. Enrico Violante che da anni pone tutta la sua passione e competenza nella Amministrazione dei servizi ospedalieri, si è prodotto alla sistemazione organica del personale con corretto trattamento per matematico, economico, licenziato, è stata modificata la tabella organica, sono stati espletati i concorsi sanitari per la copertura dei relativi

ansia di dotare Cava di un grande Ospedale Gaetano Avigliano avvalendosi della preziosa collaborazione del Consigliere Ing. Amerigo Vitaliano ha posta sul tappeto il problema della creazione a Cava di un grande nosocomio la cui spesa è prevista per una somma superiore ad un miliardo di lire. Si ha motivo di ritenere che il finanziamento sarà concesso mentre si è alla vigilia di utilizzare il finanziamento di L. 80 milioni già ottenuto dallo Stato per la creazione di un padiglione Ospedaliero nel fabbricato ex Cappella di Corso Mazzini, lasciato per tale istituzione dalla signora Teodora Lentini vedova del concittadino sig. Carlotto Coppola di Michele le cui vicende giudiziarie che l'Amministrazione Avigliano ha dovuto affrontare e tutte brillantemente risolte, hanno inevitabilmente ritardato la attuazione di questo reparto che va aggiungersi al già importante complesso ospedaliero cittadino.

Abbia dato uno sguardo panoramico a quella che è stata l'attività svolta dal Comm. Gaetano Avigliano in dieci anni di vita e il bilancio certamente si chiude all'attivo. Se si tiene presente il caos che regna in quasi tutti gli Ospedali della Penisola e di cui le cronache di buon colme i cavedi possono andare davvero orgogliosi del loro

F. D. U.
posti, è stata istituita una scuola infermieri, si è dotato l'Ospedale di una automobile donata all'Ospedale da un concittadino fedele amico del Comm. Avigliano.

Sposto dalla passione con la quale ha svolto le sue funzioni di Presidente e nella

AL PALAZZO DI CITTA'

OGGI, COME IERI

Tutto come ieri al Comune di Cava. Ci si sostiene a sostenere che si è posto su un centro sinistra ed, invece, a due monarchici, segnati anche dall'ex monarca Prof. Abbri, si sono sostituiti due socialisti, segnati più fedeli del centro-sinistra Prof. Abbri.

Questa è la verità che essi ci affermano anche se noi ci regalerà le furbide ironie di chi la verità non vuol sentire. E affermano ciò perché abbiano le prove di ciò che affermano:

Il Ier, se un socialista sente nell'opposizione chiedeva di voler compulsare uno o più atti del Comune per esercitare i suoi diritti di controllo sull'Amministrazione Comunale, la risposta era di netto rifiuto e per lo meno di invito a voler precisare quanto al Consigliere intendeva com-

pulsare. La risposta, naturalmente, generava le ire dei rossissimi compagni socialisti i quali oggi, seduti in Amministrazione, non hanno esitato a sottoscrivere eguale lettera ad altro consigliere che aveva specificato gli atti che intendeva esaminare.

Ma tant'è la paura di chi ha la coscienza di non avere le carte a posto, altrimenti a che pro trincerarsi dietro la arida formula burocratica della precisione dei documenti richiesti in visione. Quando un consigliere determina di voler osservare i contratti relativi ai beni immobili comunali, il registro delle licenze di abilità rilasciate negli ultimi due anni, i contratti di fornitura di acqua per le nuove costruzioni non v'è chi non veda come l'oggetto delle richieste sia ben determinato e meno che non si voglia rite-

nere che quel consigliere abbia chiesto tutti i documenti per pescarvi quello che sa di non essere in regola.

2) Ieri i socialisti protestavano quando apprendevano che il personale del Comune - muratori - netturini - giardiniere - venivano spesso destinati a servizi privati in casa di amministratori comunali.

Oggi i nefasti, nella specie, si rinnovano! Ore 15,45 del 2 febbraio 1966 alcuni cittadini della zona osservano i giardiniere comunali zappare e... sistemare il giardino di un Assessore!

Quel giorno prima, altri cittadini avevano osservato i netturini comunali ri-muovere notevole materiale di risulta da un'abitazione di un amministratore comunale situata al Corso Umberto I dove si sta installando un impianto di termosifoni!

L'Italia di sessant'anni or sono

Da «Castelpuiano», per gentile concessione ripubblicato :

scena l'enorme maggioranza dei voti e delle preferenze si riverserebbero sui nomi di detti uomini e l'elezione dei marrani resterebbe gravemente compromessa.

Non v'è chi non veda come sia ingiusto che la lista dei candidati sia compilata dai marrani (capo o sottocapo o impiegati dei partiti) la base al loro personale interesse o capriccio, o amicizia o simpatia interessata, senza alcuna consultazione o desiderio, neppure, di conoscere le masse elettorali. Non v'è chi non veda come sia ingiusto costringere il cittadino (che pensa con la propria testa e non quella degli altri) a iscriversi in un partito (il solo che può raccomandare le cinquecento fir-

provincie e provincia e tra collegio e collegio elettorale per portare candidati gli uomini più illustri e benemeriti nella scienza, nell'economia, nella finanza, nel diritto e nell'oratoria forese e politica.

Gli eletti erano persone conosciute e stimate da tutta la popolazione ed erano anche persone sensibili e sensibilissime in fatto di onore, reputazione, onestà e prestigio.

Non permettevano alcun dublio o alcuna transazione nel campo dell'onore e della reputazione.

Soltanto per uno scherzo di cattivo genere si poteva parlare allora di indennità non dovute, di trasferte per

Altri capi del Governo non avevano automobili, né carrozze e vivevano in piccoli appartamenti come «impiegati».

Sidney Sannino, Ministro degli Esteri, pagava di sua carica, recarsi all'estero.

Ettore Sacchi, per tanti anni ministro della Giustizia, doveva essere mantenuto dai familiari e dai parenti per vivere.

Un Ministro della pubblica Istruzione, On. Nunzio Nasi, fu denunciato per appropriazione indebita di tre maniglie arrugginite e di due vecchie sedie sgangherate destinate al soffitto e doveva comparire innanzi alla Alta Corte di Giustizia.

I deputati dormivano nelle vetture dei tempi per non pagare la camera d'albergo. Montissimi deputati viaggiavano in terza classe e pagavano il biglietto quando dovevano andare in località per interessi personali.

Enrico De Nicola rinunciò a qualsiasi indennità di Capo dello Stato e rifiutò energeticamente di abituare al Quirinale.

Gli organi di controllo dello Stato, Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Ispettorato funzionavano in modo perfetto.

Tutti gli eletti vivevano come in una caserma di veterani, ispezionati e controllati da tutti gli elettori (amici, nemici, stampa e pubblica opinione).

Il disavanzo, il deficit, il vuoto di cassa, l'igordio succiamante e rosciamento del pubblico danaro con il fiscalismo sempre crescente e l'assenza di qualsiasi controllo e con le incessanti fameliche rivendicazioni di questa o quella classe o categoria senza alcun riguardo per le condizioni del bilancio e delle altre classi... non esistevano.

Una frase tipica dei nostri vecchi era questa :

«Gli ideali di libertà e di democrazia non valgono un grano di disinteresse. Gli odierni eroi, che arraffano danaro da tutte le parti, non sono eroi, ma sono sbafatori e profitto».

Sessanta o settant'anni or sono la donna in Italia era più rispettata. Ricorreva di essere inferiore in confronto dell'uomo. Era l'angelo tutelare della casa. Era la sagge governante e la vera educatrice dei figli. Non chiedeva di essere eletrice, poliziotto, avvocata, deputata, senatrice, giudice, magistrata, ecc. con tutte le negative prove di... valore che ha incontestabilmente fornito in questi ultimi anni e con il bel risultato di farci tornare tutti al medioevo, alle superstizioni, al progresso rammollito e all'asilo infantile... Non chiedeva di essere figli del marito, non ha il diritto di far della famiglia!

Sessanta o settant'anni or sono l'onesta era più apprezzata. Era un titolo d'onore e di preferenza. Oggi v'è perfino da vergognarsi a sentirsi definito uomo onesto. Oggi l'uomo onesto è sinonimo di fesso. Infatti, l'onesta è causa infallibile di minac-

(continua in 3 pag.)

di ORFEO CECCHI

me di preventiva adesione)

senza che in coscienza ne approvi, in tutto o in parte, il programma.

Non v'è chi non veda come sia ingiusto il divieto fatto dalla legge all'elettori di cancellare dalla lista dei candidati il nome di qualche candidato che egli non sa o che ritiene incapace, o incompetente, o indegno, sotto pena di nullità della scheda e, quindi, del voto.

Insomma oggi si verifica quasi sempre questa scenetta. Appena un qualsiasi arrivista o avventuriero, più o meno auto-definitosi «liberatore della tirannia e dalla dittatura», più o meno spalleggiato dagli altri messeri o marrani della sua rima, ha afferrato o arraffato una leva di comando o una poltrona di segretario, di vice segretario o di impiegato di partito, comincia subito a circoscriversi di fessi scelti accuratamente tra i suoi parenti, tra i parenti dei suoi amici più servili e devoti, ed a chiudere ereticamente le porte coloro che hanno titoli di competenza, di capacità e preferenza superiori a quelli di cui l'arrivista o l'avventuriero dispone.

Se si circondasse di uomini di valore o se permesse che questo restassero nei ranghi il messere o marrano tornerebbe sicuramente nella ombra e, sarebbe, prima o poi, automaticamente superato, estromesso e definitivamente.

Altrettanto ingiusto è che gli eletti debbano essere agli ordini dei capi o sottocapi dei partiti e trasformarsi da mandatari della nazione in mandatari degli elettori.

I loro sforzi mirano sempre ad escludere dalle liste dei candidati dalle «preferenze» con l'odierno sistema dello «scrutinio di lista» sono proprio codesti marrani o codeste ameze cartucce, i veri arbitri della situazione.

In tema di formazione delle liste elettorali e di designazione delle «preferenze» con l'odierno sistema dello «scrutinio di lista» sono proprio codesti marrani o codeste ameze cartucce, i veri arbitri della situazione.

La violazione degli artt. 48, 51 e 67 della Costituzione è evidente. Ed è anche evidente che proprio dall'attuale sistema di «esclusione del popolo dalla lista elettorale» dipendono i più gravi malanni dell'odierno regime.

Sessanta o settant'anni or sono uscivano dalle urne i nomi di uomini che costituivano l'onore, l'orgoglio e il vanto dell'intera nazione.

Vera perfino una gara tra

viaggi inutili, di arricchimento all'ombra delle carriere, di compravendita di favori, statuizioni, provinciali e comunali, di nomina dall'alto, di cambio della guardia, di cumulo delle carriere in una sola persona, di confusione del danaro pubblico con il danaro privato, di «credere, obbedire, e combattere» per il proprio portafogli.

Non era assolutamente possibile che sorgessero mastodontici scandali come quelli dell'Inge., Mastrella, Fiumicino, Pensioni di guerra, Poligrafico dello Stato, Aziende, Federconsorzi, Giuffrè, Prodotti Farmaceutici, Penicilina, Ippolito, Marotta, Sanità, INPS, Ta-

Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avesse ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

buchi, Dogane e cento altri che hanno disonorato l'Italia di fronte a tutti.

Tutte le cariche eletive dello Stato, delle Province, dei Comuni e degli Enti parastatali erano gratuite.

Non esistono indennità, assegni, propria, prebende, trasferte, emolumenti e maglie di presenza.

Unica eccezione era la sera di viaggio gratuito in prima classe per i soli parlamentari.

Nessuno si serviva della carica per far quattrini, nessun professionista, dopo le elezioni e finché durava la carica continuava a tenere aperto lo studio professionista e ad arraffare imbrogli, garbugli, clienti danarosi e parecchie pantagrueliche.

Giovanni Giolitti, che era stato Capo del Governo per più di dieci anni, percorreva piedi per piedi la strada da Palazzo Braschi (sede del Ministero degli Interni) a via Cavour dove viveva in un modesto appartamento di quattro locali al quarto piano, senza ascensore e senza terrazza.

Trigesimo

Nel trigesimo della dipartita della eletta signorina Ada Talli, nella Cattedrale di Cava, sono stati celebrati solenni funerali.

Al'pa mamma, al fratello Aldo, alle sorelle Alberta e Tina ed ai parenti tutti ringraziamo i sensi della nostra solidarietà nel loro dolore.

La I.M.D.A.V.

ricorda alla sua spett. Clientela gli stock di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

IL PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno



L'effetto di una risposta

Al termine del discorso del Prof. Caiazza - Presidente della Provincia sulla Casa Comunale - il Vice Sindaco Panza, seguendo l'esempio del Sindaco Abbri, si gettò a pesce al collo dell'Illustre Ospite e l'onore di un affettuoso abbraccio.

Siamo sinceramente affratti che fu per noi e per altri un motivo di vita soddisfacente quel fraternal abbraccio. Caiazza - Caiazza - dimostrò che non è stato installato secondo i più moderni criteri della tecnica sanitaria il gabinetto di analisi e un modernissimo elettrocardiografico, si è provveduto alla istituzione di una emoteca.

Dal punto di vista delle attrezzature sanitarie va segnalata la costituzione di un importante gabinetto radiologico e la installazione di moderni apparecchi diagnostici che rende il gabinetto attrezzi assai per qualsiasi esigenza. E' stato ammodernato tutto l'impianto elettrico con diramazioni radiofoniche in tutte le corsie mentre il vecchio fabbricato è stato quasi completamente rimovuto e parzialmente modificato con pavimenti nuovi ed attintura generale. E' stato installato secondo i più moderni criteri della tecnica sanitaria il gabinetto di analisi e un modernissimo elettrocardiografico, si è provveduto alla istituzione di una emoteca.

Particolare attenzione la

la sua dedizione alla Chiesa

anche esseri di grossi cali anche antieratiche come si è dimostrato il Vice Sindaco socialista di Cava dei Tirreni.

Don Peppino Caiazza cameriere segreto del S. Padre Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che il Rev.mo Canonico Don Giuseppe Caiazza, Segretario particolare del nostro illustre Vescovo Mons. Pietro Fozzi, è stato nominato Cameriere Segreto di Sua Santità Polo VI.

L'ambita distinzione di D. Peppino Caiazza al servizio della Chiesa alla quale Egli ha dedicato tutte le sue forze energie mai concedendosi un attimo di riposo in quella di Sarno.

Compare d'anelito il signor Sergio De Pisapia; testimoni l'Ispettore Generale delle Poste Dott. Goffredo Guarino e Dott. Dante Di Domenico.

Al termine del solenne rito religioso durante il quale P. D'Onghia ha rivolto brevi parole augurali gli sposi

hanno salutato parenti ed amici nei saloni dell'Hotel

Nozze

Nella Basilica dell'Olmo il Rettore D. Lorenzo D'Onghia ha benedetto le nozze tra la signa Lucia Battinelli, figlia dell'amico sig. Pietro - Capo Ufficio Tasse del nostro Comune - e della signora Elvira Guarino e il Perito Tecnico Francesco Carratù di Andrea e della signora Rosa Tolino.

Agli amici che hanno festeggiato loro omomastico nella prima quindicina di febbraio o lo festeggeranno nella seconda, giungano cordialissimi i nostri auguri : Dott. Ignazio Casillo, Professor Dotto. Biagio Lo Celso, Dott. Biagio Salomone, Sig. Aldo Poollido, Rag. Donato Pizzuti, signora Giulia Pisapia.

Culla

Un amore di bimba è venuto ad affievolire la casa dei coniugi Ing. Giovambattista Zingillo e signora Angela Brancuccio.

Alla neonata che si chiama Teresa ed ai felici genitori, giungono i più vivi raggraziamenti ed auguri cordiali.

L'ANGOLO DELLO SPORT

In netta ripresa la Cavese

IL NUOVO CAMPO SPORTIVO

e l'avvento di un mecenate, condizioni indispensabili per l'ammissione in serie D

Un brillante e convincente successo ha colto la Cavese sull'ostico terreno dell'Agricola al termine di novanta minuti tirati allo spasmo e duramente sofferti.

Una formazione accorta e opportunista, che prevedeva il rientro di Impronta a terzino e Casillo a mezz'ala, ha saputo condurre in porto una vittoria che riconferma ulteriormente lo stato di grazia in cui si trova attualmente la compagnie cittadina.

Ad Agropoli la difesa ha funzionato perfettamente, sostenendo l'urto degli attaccanti locali e propiziando quelle pericolose e velocissime azioni di contropiede che ci sono valse due reti messe a segno da Casillo e Cuomo ed un magnifico palo colpito dal guinzetto Immagine.

Gli innesti di Casillo ed Impronta si sono rivelati felicissimi e non temiamo di sbagliare affermando che sono stati anche le chiavi di volta del disinvolto successo degli aquilotti.

Infatti Impronta è stato un vero mastino: per tutto l'arco della gara non ha commesso un solo errore e non ha dato tregua al suo più indiscutibile avversario.

Un rientro veramente lusinghiero il suo che depone bene per un prosieguo di campionato eccellente, sempre che il suo caratterino metta giudizio una volta per sempre.

Casillo, poi, da parte sua, si è affacciato brillantemente al «moto perpetuo» Nardi nell'oscuri lavori di centrocampo ed alla fine l'imponente mole di lavoro da lui svolta è stata premiata con un bel goal.

Ma non i singoli uomini sono da elogiare, bensì tutta la squadra che ha mostrato di possedere un sano e valido impianto di gioco e, quel che fa maggiormente piacere constatare, di essere una compagnia di carattere.

Quale squadra, infatti,

non sarebbe finita a rotoli dopo la impinata sconfitta di Angri, dopo essere rimasta inoltre, priva di alle-

tre?

Not, però, consci del valore tecnico e del bagaglio morale di ciascun giocatore, fanno tra i primi a pronosticare un immediato ritorno alle vittorie in serie che, puntualmente si stanno verificando. Dapprima il malcapitato Gelbison Fallo e domenica scorso il pugnace Agropoli hanno dovuto fare le spese di fronte ad una Cavese smisurata di riemergere e di affermare su tutti i diritti di una classe limpida e cristallina.

Domenica sarà di scena, al Comunale, l'Attipaldi ed è facile prevedere un'altra scarpata di reti a spese degli Irpini; pertanto, lo spettacolo sarà assicurato e si potrà anche assistere ad un gioco piacevole e di ottima fattura.

Dopo queste note di cronaca speciale sarà bene esaminare la situazione creatasi dopo le dimissioni (o l'allontanamento?) di Hiden.

I motivi di tale improvviso colpo di scena non sono del tutto chiari e da un'indagine solita personalmente, sono venute a galla due testi, delle quali una vuole essersi trattato di vero e proprio allontanamento per incompatibilità dell'ex trainer con i dirigenti troppo... zelanti ed invadenti dell'altri sfere di azione; l'altra, invece, sostiene che Hiden ha dovuto lasciare la guida della Cavese per impegni precedentemente assunti con altre società.

Come sempre, la verità sta nel mezzo e noi ci esimeremo dall'alimentare ulteriormente questo vero vespaio di voci, perché non faremmo altro che arrecare nuocimen-

to agli interessi della Cavese, che, in vero, ci stanno a cuore.

Però, non possiamo archiviare la faccenda senza aver prima rivolto un leggero richiamo ai dirigenti del sodalizio azzurro.

Comunque siano andate le cose, hanno commesso degli errori; cioè hanno peccato di leggerezza e superficialità, trascurando di apparire.

Il terreno, pietoso e quando piove, pantanoso a causa del completo logoramento del sistema di drenaggio, deve essere rifatto e, possibilmente, reso erboso;

le tribune non esistono (perché non credo che vi sia qualcuno disposto a chiamere così quei cinque scaloni attualmente in servizio); non parlano degli spogliatoi e dei servizi igienici;

vorremmo che volessero costituire una plotto

di terra, una capatina per i denti conto di persona.

Ora la squadra è affidata alle cure di Nardi e Santucci; è inutile che si stia a fare il ponegriko di questi due magnifici atleti; piuttosto è degno di nota e di plauso il senso di disciplina che hanno saputo instaurare fra i loro colleghi, riscontrando una condizionata stima e rispetto.

Le ultime notizie dalla Federazione ci hanno fatto capire che per la Cavese alla fine del prossimo Campionato si apriranno quasi certamente le porte della Serie D».

Infatti questo Campionato sarà allargato, e dunque attua-

ll 6 gironi si passerà a 9, con un aumento di ben 54 squadre provenienti dal Campionato Dilettanti.

Perciò, sia che la Cavese si classifichi prima al termine del Campionato 66-67, (ed è quello che ci auguriamo), sia che concilia il Campionato a ridosso delle posizioni di testa, sarà quasi certamente ammessa al Campionato Semiprofessionistico.

Quindi, per il buon nome di Cave e per le future glorie sportive, invitiamo i responsabili a promuovere definitivamente l'appalto dei lavori e ad iniziare l'ipso facto.

La nostra candidatura alla Serie D sarà giudicata ancora più favorevolmente dagli Organi Federali se si disponga di uno Studio efficiente e funzionale, senza dire che, con l'auspicabile avvento nei ranghi dirigenziali della Cavese di qualcuno di quei grossi nomi degli imprenditori cavesi, si potrebbe anche concretamente aspirare a traghuardi sempre più ambiziosi, ma non per questo fuori della portata di Cava dei Tirreni.

Raffaele Senatori

—

Il nostro collaboratore

sportivo ha posto il dito sul

piastra del nuovo campo

sportivo. Noi davvero non ci spieghiamo come e perché i lavori appaltati con urgenza dalla Giunta Comunale oltre un anno fa non sono stati ancora iniziati.

Che ne dicono quegli uomini che alla vigilia delle elezioni del 1964 tennero comizio agli sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?

Avv. Angrisani ricorda le sue

promesse agli sportivi la sera

del 20.11.1964?

—

Che ne dicono quegli uomini

che alla vigilia delle elezioni

del 1964 tennero comizio agli

sportivi promettono di realizzare l'innovato studio?